

**Fondo Pensione ARCO – Modifiche statutarie C.d.A. 23/03/2022**

<b>FONDO PENSIONE ARCO</b>	<b>FONDO PENSIONE ARCO</b>
<b>STATUTO</b>	<b>STATUTO</b>
<i>Approvato dalla Covip in data 22 ottobre 2021</i>	Statuto Adeguato al nuovo schema Covip con evidenza delle modifiche apportate
<b>INDICE</b>	<b>INDICE</b>
PARTE I – IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO	PARTE I – IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO
Art. 1 - Denominazione, fonte istitutiva, durata, sede	Art. 1 - Denominazione, fonte istitutiva, durata, sede <u>e recapiti</u>
Art. 2 - Forma giuridica	Art. 2 - Forma giuridica
Art. 3 - Scopo	Art. 3 - Scopo
PARTE II – CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITA' DI INVESTIMENTO	PARTE II – CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITA' DI INVESTIMENTO
Art. 4 - Regime della forma pensionistica	Art. 4 - Regime del <del>Fondo</del> <u>forma pensionistica</u>
Art. 5 - Destinatari	Art. 5 - Destinatari <u>e tipologie di adesione</u>
Art. 6 - Scelte di investimento	Art. 6 - Scelte di investimento
Art. 7 - Spese	Art. 7 - Spese
PARTE III – CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI	PARTE III – CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI
Art. 8 - Contribuzione	Art. 8 - Contribuzione
Art. 9 - Determinazione della posizione individuale	Art. 9 - Determinazione della posizione individuale
Art. 10 - Prestazioni pensionistiche	Art. 10 - Prestazioni pensionistiche
Art. 11 - Erogazione della rendita	Art. 11 - Erogazione della rendita
Art. 12 - Trasferimento e riscatto della posizione individuale	Art. 12 - Trasferimento e riscatto della posizione individuale
Art. 13 - Anticipazioni	Art. 13 - Anticipazioni
PARTE IV - PROFILI ORGANIZZATIVI	PARTE IV - PROFILI ORGANIZZATIVI
A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO
Art. 14 - Organi del fondo	Art. 14 - Organi del <del>Fondo</del>
Art. 15 - Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione	Art. 15 - Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione
Art. 16 - Assemblea dei Delegati – Attribuzioni	Art. 16 - Assemblea dei Delegati – Attribuzioni
Art. 17 - Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni	Art. 17 - Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni
Art. 18 - Consiglio di amministrazione – Criteri di costituzione e composizione	Art. 18 - Consiglio di amministrazione – Criteri di costituzione e composizione
Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori	Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori

Art. 18 - Consiglio di amministrazione – Criteri di costituzione e composizione  
Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori  
Art. 20 - Consiglio di amministrazione – Attribuzioni  
Art. 21 - Consiglio di amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità  
Art. 22 – Presidente, Vice Presidente  
Art. 23 – Direttore generale  
Art. 24 - Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione  
Art. 25 - Collegio dei Sindaci – Attribuzioni  
Art. 26 - Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità  
Art 27 – Funzioni fondamentali

B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 28 - Incarichi di gestione  
Art. 29 - Banca depositaria  
Art. 30 - Conflitti di interesse  
Art. 31 - Gestione amministrativa  
Art. 32 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio  
Art. 33 - Esercizio sociale e bilancio d'esercizio  
PARTE V – RAPPORTI CON GLI ADERENTI  
Art. 34 - Modalità di adesione  
Art. 35 - Trasparenza nei confronti degli aderenti  
Art. 36 - Comunicazioni e reclami

PARTE VI - NORME FINALI

Art. 37 - Modifica dello Statuto  
Art. 38 - Cause di scioglimento del fondo e modalità di liquidazione del patrimonio  
Art. 39 - Rinvio

Art. 20 - Consiglio di amministrazione – Attribuzioni  
Art. 21 - Consiglio di amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità  
Art. 22 – Presidente, Vice Presidente  
~~Art. 23 – Direttore generale~~  
Art. 2~~3~~4 - Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione  
Art. 2~~4~~5 - Collegio dei Sindaci – Attribuzioni  
Art. 2~~5~~6 - Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità  
~~Art. 26 – Direttore Generale~~  
Art 27 – Funzioni fondamentali

B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 28 - Incarichi di gestione  
Art. 29 - ~~Banca-D~~depositario~~o~~a  
Art. 30 – Conflitti di interesse  
Art. 31 - Gestione amministrativa  
Art. 32 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio  
Art. 33 - Esercizio sociale e bilancio d'esercizio  
PARTE V – RAPPORTI CON GLI ADERENTI  
Art. 34 - Modalità di adesione  
Art. 35 - Trasparenza nei confronti degli aderenti e dei beneficiari  
Art. 36 - Comunicazioni e reclami

PARTE VI - NORME FINALI

Art. 37 - Modifica dello Statuto  
Art. 38 - Cause di scioglimento del Ffondo e modalità di liquidazione del patrimonio  
Art. 39 - Rinvio

**Art. 1 - Denominazione, fonte istitutiva, durata, sede**

1. È costituito il “Fondo Pensione ARCO Fondo Nazionale Pensione Complementare”, in forma abbreviata “Fondo Pensione ARCO” di seguito denominato “Fondo” in attuazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e degli Accordi:

- a) CCNL 13/12/1994 e 30/01/1995 Legno, sughero, mobile arredamento e Boschivi/forestali industria e dall'accordo di rinnovo della parte economica del CCNL stesso 19/03/1997;
- b) CCNL 25/01/1995 Legno, sughero, mobile arredamento e Boschivi/forestali piccola industria, l'accordo di rinnovo della parte economica del CCNL stesso 17/04/1997 e l'accordo del 19/05/2000;
- c) CCNL 17/10/1994 Laterizi industria e Manufatti in Cemento industria e dall'accordo di rinnovo parti economiche del CCNL stesso 10/09/1998;
- d) CCNL 22/02/1999 Lapidai Industria;
- e) CCNL 09/12/1999 Maniglie ed Accessori per Mobili;
- f) il Protocollo istitutivo del 07/11/1997 tra Federlegno-Arredo, Unionlegno/Unital, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e successive modifiche del 26/02/1998, 25/03/1998, 23/05/2000, 13/10/2000, 26/04/2001 e 29/09/2004;
- g) il Protocollo del 02/12/1997 tra Andil, Assobeton, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e successive modifiche del 23/05/2000, 26/04/2001, 29/09/2004;
- h) gli accordi sottoscritti tra APINDUSTRIA Verona e Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Verona in data 13/05/2004;
- i) l'accordo di rinnovo del CCNL Lapidai Industria per i lavoratori dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei, sottoscritto in data 03/05/2013 tra CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE, ANEPLA e Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil;

**Art. 1 - Denominazione, fonte istitutiva, durata, sede e recapiti**

1. È costituito il “Fondo Pensione ARCO Fondo Nazionale Pensione Complementare”, in forma abbreviata “Fondo Pensione ARCO” (di seguito denominato “Fondo”) in attuazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e degli Accordi (di seguito “fonti istitutive”) di seguito indicati:

- a) CCNL 13/12/1994 e 30/01/1995 Legno, sughero, mobile arredamento e Boschivi/forestali industria e dall'accordo di rinnovo della parte economica del CCNL stesso 19/03/1997;
- b) CCNL 25/01/1995 Legno, sughero, mobile arredamento e Boschivi/forestali piccola industria, l'accordo di rinnovo della parte economica del CCNL stesso 17/04/1997 e l'accordo del 19/05/2000;
- c) CCNL 17/10/1994 Laterizi industria e Manufatti in Cemento industria e dall'accordo di rinnovo parti economiche del CCNL stesso 10/09/1998;
- d) CCNL 22/02/1999 Lapidai Industria;
- e) CCNL 09/12/1999 Maniglie ed Accessori per Mobili;
- f) il Protocollo istitutivo del 07/11/1997 tra Federlegno-Arredo, Unionlegno/Unital, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e successive modifiche del 26/02/1998, 25/03/1998, 23/05/2000, 13/10/2000, 26/04/2001 e 29/09/2004;
- g) il Protocollo del 02/12/1997 tra Andil, Assobeton, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e successive modifiche del 23/05/2000, 26/04/2001, 29/09/2004;
- h) gli accordi sottoscritti tra APINDUSTRIA Verona e Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Verona in data 13/05/2004;
- i) l'accordo di rinnovo del CCNL Lapidai Industria per i lavoratori dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei, sottoscritto in data 03/05/2013 tra CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE, ANEPLA e Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil;
- l) l'accordo per la sottoscrizione del CCNL per i lavoratori dipendenti dalla piccola e media industria legno, mobili, design, arredamento, sughero e forestazione, sottoscritto tra Confimi Impresa Legno e Filca Cisl, Fillea Cgil, Feneal Uil, del 29/11/2013;

l) l'accordo per la sottoscrizione del CCNL per i lavoratori dipendenti dalla piccola e media industria legno, mobili, design, arredamento, sughero e forestazione, sottoscritto tra Confimi Impresa Legno e Filca Cisl, Fillea Cgil, Feneal Uil, del 29/11/2013;

m) l'accordo di rinnovo del CCNL del 05/10/2010 per i dipendenti delle piccole e medie industrie di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei, sottoscritto tra ANIEM, ANIER (aderenti a Confimi Impresa) e Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil del 16/01/2014;

n) l'accordo di rinnovo del CCNL del 16/11/2010 per i dipendenti delle piccole e medie imprese produttrici di elementi e componenti in laterizio e prefabbricati in latero-cemento; manufatti in calcestruzzo armato e non, in cemento, in gesso e piastrelle, sottoscritto tra ANIEM, ANIER (aderenti a Confimi Impresa) e Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil del 03/02/2014;

di seguito denominate "fonte istitutiva".

2. Il Fondo è anche destinatario dei contributi contrattuali previsti dal CCNL dei Lavoratori dei settori Legno, Sughero, Mobile, Arredamento e Boschivi Forestali industria del 19/10/2020 e dei contributi contrattuali per un periodo limitato previsti dal CCNL dei Lavoratori dipendenti dalla piccola e media industria legno, mobili, design, arredamento, sughero e forestazione del 31/05/2021.

3. Il Fondo ha durata illimitata, fatte salve le ipotesi di scioglimento di cui al successivo art. 38.

4. Il Fondo ha sede in Milano.

### **Art. 2 - Forma giuridica**

1. Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n° 106.

### **Art. 3 - Scopo**

1. Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del

m) l'accordo di rinnovo del CCNL del 05/10/2010 per i dipendenti delle piccole e medie industrie di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei, sottoscritto tra ANIEM, ANIER (aderenti a Confimi Impresa) e Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil del 16/01/2014;

n) l'accordo di rinnovo del CCNL del 16/11/2010 per i dipendenti delle piccole e medie imprese produttrici di elementi e componenti in laterizio e prefabbricati in latero-cemento; manufatti in calcestruzzo armato e non, in cemento, in gesso e piastrelle, sottoscritto tra ANIEM, ANIER (aderenti a Confimi Impresa) e Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil del 03/02/2014.;

~~di seguito denominate "fonte istitutiva".~~

~~2. Il Fondo è anche destinatario di contributi a carico del datore di lavoro che generano l'adesione al Fondo, c.d. "contributi contrattuali". L'indicazione della fonte, contrattuale o normativa, che li ha introdotti e l'ambito dei lavoratori a cui la stessa si applica sono riportati nella Nota informativa del Fondo dei contributi contrattuali previsti dal CCNL dei Lavoratori dei settori Legno, Sughero, Mobile, Arredamento e Boschivi Forestali industria del 19/10/2020 e dei contributi contrattuali per un periodo limitato previsti dal CCNL dei Lavoratori dipendenti dalla piccola e media industria legno, mobili, design, arredamento, sughero e forestazione del 31/05/2021.~~

3. Il Fondo ha durata illimitata, fatte salve le ipotesi di scioglimento di cui al successivo art. 38.

4. Il Fondo ha sede in Milano.

5. L'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Fondo è [fondoarco@legalmail.it](mailto:fondoarco@legalmail.it).

### **Art. 2 - Forma giuridica**

1. Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il numero<sup>o</sup> 106.

### **Art. 3 - Scopo**

3. Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema

sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

## **PARTE II – CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITA' DI INVESTIMENTO**

### **Art. 4 - Regime della forma pensionistica**

1. Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

### **Art. 5 - Destinatari**

1. Sono destinatari del Fondo:

- a) i lavoratori dipendenti che abbiano superato il periodo di prova, ai quali si applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro di cui all'art. 1, comma 1 del presente Statuto;
- b) i lavoratori dipendenti delle organizzazioni sindacali e in distacco ex Legge 300/70, delle organizzazioni datoriali, firmatarie i contratti collettivi nazionali di lavoro di cui all'art. 1, comma 1 del presente Statuto, sulla base dell'adozione di specifiche fonti istitutive;
- c) i lavoratori dipendenti di ARCO.
- d) i lavoratori che hanno aderito con conferimento tacito del TFR.
- e) i soggetti fiscalmente a carico dei destinatari.

obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare tempo per tempo vigente. Il Fondo non ha scopo di lucro.

## **PARTE II – CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITA' DI INVESTIMENTO**

### **Art. 4 - Regime del Fondola forma pensionistica**

1. Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

### **Art. 5 - Destinatari e tipologie di adesione**

1. Sono destinatari del Fondo:

- a) i lavoratori dipendenti che abbiano superato il periodo di prova, ai quali si applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro di cui all'art. 1, comma 1 del presente Statuto;
- b) i lavoratori dipendenti delle organizzazioni sindacali e in distacco ex Legge 300/70, delle organizzazioni datoriali, firmatarie i contratti collettivi nazionali di lavoro di cui all'art. 1, comma 1 del presente Statuto, sulla base dell'adozione di specifiche fonti istitutive;
- c) i lavoratori dipendenti di ARCO.

~~d) i lavoratori che hanno aderito con conferimento tacito del TFR.~~

de) i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti e dei beneficiari-destinatari.

2. Sono beneficiari i soggetti che percepiscono le prestazioni pensionistiche.

3.L'adesione al Fondo può avvenire con le seguenti modalità:

a) adesione esplicita;

b) adesione mediante tacito conferimento del TFR;

c) adesione contrattuale.

## Art. 6 – Scelte di investimento

1. Il Fondo è strutturato, secondo una gestione multicomparto, in almeno 2 (due) comparti differenziati per profili di rischio e di rendimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta. La Nota informativa descrive le caratteristiche dei comparti e i diversi profili di rischio e rendimento.

2. È previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente. A seguito di tale conferimento è riconosciuta la facoltà di trasferire la posizione individuale ad altro comparto a prescindere dal periodo minimo di permanenza di cui al successivo comma.

3. Per gli iscritti di cui al precedente articolo 1 comma 2 (iscritti contrattuali) la destinazione iniziale del contributo di cui al precedente articolo 1 comma 2 è nel comparto Garantito. Il contributo contrattuale per gli aderenti già iscritti al Fondo in data antecedente sarà destinato al comparto d'investimento già scelto dall'aderente per il conferimento dei contributi.

4. L'aderente, all'atto dell'adesione, sceglie uno o più comparti in cui far confluire i versamenti contributivi, con facoltà di modificare nel tempo tale destinazione. L'aderente può inoltre riallocare la propria posizione individuale tra i diversi comparti nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione, ovvero dall'ultima riallocazione.

In caso di mancata scelta si intende attivata l'opzione verso un comparto identificato dal Fondo e riportato nella Nota Informativa.

5. La Nota informativa contiene la descrizione della politica di investimento effettivamente posta in essere, dei metodi di misurazione e delle tecniche di gestione del rischio utilizzate nonché della ripartizione strategica delle attività.

6. In caso di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento verrà fatta confluire nel comparto più prudente individuato dal Fondo e indicato nella Nota informativa, salvo diversa scelta dell'aderente; questi può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza.

## Art. 6 – Scelte di investimento

1. Il Fondo è strutturato, secondo una gestione multicomparto che prevede, in almeno 2 (due) comparti differenziati per profili di rischio e di rendimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta. La politica di investimento relativa a ciascun comparto, le relative caratteristiche e i diversi profili di rischio e rendimento sono descritti nella Nota informativa. La Nota informativa descrive le caratteristiche dei comparti e i diversi profili di rischio e rendimento.

2. È previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. Tale comparto è individuato nella Nota informativa. A seguito di tale conferimento è riconosciuta la facoltà di trasferire la posizione individuale ad altro comparto a prescindere dal periodo minimo di permanenza di cui al successivo comma 3.

3. Per gli iscritti di cui al precedente articolo 1 comma 2 (iscritti contrattuali) la destinazione iniziale del contributo di cui al precedente articolo 1 comma 2 è nel comparto Garantito. Il contributo contrattuale per gli aderenti già iscritti al Fondo in data antecedente sarà destinato al comparto d'investimento già scelto dall'aderente per il conferimento dei contributi.

3.4. L'aderente, all'atto dell'adesione, sceglie uno o più comparti in cui far confluire i versamenti contributivi, con facoltà di modificare nel tempo tale destinazione. In caso di mancata scelta si intende attivata l'opzione verso il comparto identificato dal Fondo e indicato nella Nota informativa. L'aderente può inoltre riallocare la propria posizione individuale tra i diversi comparti nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione, ovvero dall'ultima riallocazione. In questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione, salvo diversa disposizione dell'aderente.

In caso di mancata scelta si intende attivata l'opzione verso un comparto identificato dal Fondo e riportato nella Nota Informativa.

5. La Nota informativa contiene la descrizione della politica di investimento effettivamente posta in essere, dei metodi di misurazione e delle tecniche di gestione del rischio utilizzate nonché della ripartizione strategica delle attività.

6. In caso di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento verrà fatta confluire nel

~~comparto più prudente individuato dal Fondo e indicato nella Nota informativa, salvo diversa scelta dell'aderente; questi può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza.~~

## Art. 7 – Spese

1. L'iscrizione al Fondo comporta le seguenti spese:

- a) spese da sostenere all'atto dell'adesione: un costo "una tantum" in cifra fissa a carico dell'aderente;
- b) spese relative alla fase di accumulo:
  - b.1) direttamente a carico dell'aderente:
    - i. in percentuale della retribuzione su cui viene calcolata la contribuzione per gli associati con contribuzione ordinaria nel corso dell'anno, per gli associati silenti o con la sola destinazione del TFR;
    - ii. in cifra fissa per gli associati che non effettuano versamenti nel corso dell'anno o che effettuano solo versamenti volontari, per i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti, per gli associati che hanno convertito la posizione in RITA e per le adesioni contrattuali;
  - b.2) indirettamente a carico dell'aderente in percentuale del singolo comparto.
- c) Spese in cifra fissa a carico dell'aderente collegate all'esercizio delle seguenti prerogative individuali dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi:
  - c.1) trasferimento ad altra forma pensionistica;
  - c.2) riscatto della posizione individuale;
  - c.3) anticipazioni;
  - c.4) modifica della percentuale di allocazione dei versamenti contributivi futuri tra i comparti;
  - c.5) riallocazione della posizione individuale tra i comparti

## Art. 7 – Spese

1. L'iscrizione al Fondo comporta le seguenti spese:

- a) spese da sostenere all'atto dell'adesione: un costo "una tantum" in cifra fissa a carico dell'aderente;
- b) spese relative alla fase di accumulo:
  - b.1) direttamente a carico dell'aderente:
    - ~~i. in percentuale della retribuzione su cui viene calcolata la contribuzione per gli associati con contribuzione ordinaria nel corso dell'anno, per gli associati silenti o con la sola destinazione del TFR;~~
    - ~~ii. in cifra fissa per gli associati che non effettuano versamenti nel corso dell'anno o che effettuano solo versamenti volontari, per i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti, per gli associati che hanno convertito la posizione in RITA e per le adesioni contrattuali;~~
  - b.2) indirettamente a carico dell'aderente in percentuale del singolo comparto.
- c) Spese in cifra fissa a carico dell'aderente collegate all'esercizio delle seguenti prerogative individuali dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi:
  - c.1)trasferimento ad altra forma pensionistica;
  - c.2) riscatto della posizione individuale;
  - c.3) anticipazioni;
  - c.4) modifica della percentuale di allocazione dei versamenti contributivi futuri tra i comparti;
  - c.5) riallocazione della posizione individuale tra i comparti previsti dal Fondo.
- d) Spese relative alla fase di erogazione delle rendite.

previsti dal Fondo.

- d) Spese relative alla fase di erogazione delle rendite.
- e) Spese relative alla prestazione pensionistica anticipata in forma di rendita integrativa temporanea anticipata (RITA) dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi:
  - e.1) Spese in cifra fissa applicate in occasione dell'erogazione di ciascuna rata di rendita.

2. Gli importi relativi alle spese di cui al comma precedente sono riportati nella Nota informativa. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità di prelievo delle suddette spese e li indica nella Nota informativa.

3. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità secondo cui vengono ripartite fra gli aderenti le eventuali differenze fra le spese gravanti sugli aderenti e i costi effettivamente sostenuti dal Fondo, e li indica nel bilancio, nella Nota informativa e nella comunicazione periodica.

### PARTE III - CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

#### Art. 8 - Contribuzione

1. Il finanziamento del Fondo può essere attuato mediante: i contributi a carico del lavoratore, i contributi del datore di lavoro e il TFR maturando..
2. La misura minima dei contributi a carico, rispettivamente, delle imprese e dei lavoratori aderenti può essere stabilita dalla fonte istitutiva in cifra fissa ovvero in misura percentuale secondo i criteri indicati all'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni e integrazioni), di seguito definito "Decreto".

- e) Spese in cifra fissa relative alla prestazione erogata pensionistica anticipata in forma di "Rrendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi:

e.1) Spese in cifra fissa applicate in occasione dell'erogazione di ciascuna rata di rendita.

2. Gli importi relativi alle spese di cui al comma 1-precedente sono riportati nella Nota informativa. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità di prelievo delle suddette spese e li indica nella Nota informativa.

3. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità secondo cui vengono ripartite fra gli aderenti le eventuali differenze fra le spese gravanti sugli aderenti e i costi effettivamente sostenuti dal Fondo, e li indica nel bilancio e, nella Nota informativa, e nella comunicazione periodica.

### PARTE III - CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

#### Art. 8 - Contribuzione

1. Il finanziamento del Fondo può essere attuato mediante il versamento: di contributi a carico del lavoratore, i contributi del datore di lavoro e attraverso il conferimento de-il TFR maturando ovvero mediante il solo conferimento del TFR maturando-.
2. La misura minima dei contributi a carico, rispettivamente, delle imprese e dei lavoratori aderenti può essere stabilita dalle fonte istitutive ea in cifra fissa ovvero in misura percentuale secondo i criteri indicati all'art. 8, comma 2, del Ddecreto



3. Nel caso di adesioni contrattuali di cui all'art. 1 comma 2 il contributo contrattuale una tantum o per il periodo limitato è indicato dalla fonte di riferimento ed è riportato nella Nota Informativa, nella quale è indicato anche il comparto a cui affluiscono i contributi contrattuali. Qualora l'aderente contrattuale esprima la volontà di versare il contributo a proprio carico, in aggiunta al contributo contrattuale, è dovuto anche il contributo del datore di lavoro e, ove previsto, il versamento del TFR.

4. Ferme restando le misure minime, riportate nella Nota informativa, l'aderente determina liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico.

5. È prevista l'integrale destinazione del TFR maturando al Fondo, ad eccezione dei casi previsti dalla normativa vigente, riportati nella Nota informativa.

6. L'adesione al Fondo realizzata tramite il solo conferimento del TFR maturando non comporta l'obbligo di versamento della contribuzione a carico del lavoratore né di quella a carico del datore di lavoro ad eccezione di quella prevista dalle disposizioni contrattuali di cui all'art. 1 comma 2, salvo diversa volontà degli stessi. Qualora il lavoratore contribuisca al Fondo, è dovuto anche il contributo del datore di lavoro stabilito dalle fonti istitutive.

7. In costanza del rapporto di lavoro l'aderente ha facoltà di sospendere la contribuzione a proprio carico, con conseguente sospensione dell'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, fermo restando il versamento del TFR maturando al Fondo. È possibile riattivare la contribuzione in qualsiasi momento.

8. L'aderente può decidere di proseguire la contribuzione al Fondo oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

9. Modalità e tempi di versamento dei contributi sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione del Fondo. Il versamento della contribuzione deve essere accompagnato dal contestuale invio della documentazione prevista dalle procedure amministrative di riconciliazione delle somme corrisposte. Il versamento dei contributi si

legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (~~e successive modificazioni e integrazioni~~), di seguito definito "Decreto").

3. Nel caso di adesioni contrattuali di cui all'art. 54, comma 32, lett. c) la misura del contributo contrattuale una tantum o per il periodo limitato è indicata dalla fonte di riferimento ed è riportata nella Nota Informativa, nella quale è indicato anche il comparto a cui affluiscono i contributi contrattuali. Qualora l'aderente contrattuale esprima la volontà di versare il contributo a proprio carico di cui al comma 2, in aggiunta al contributo contrattuale, è dovuto anche il contributo del datore di lavoro e, ove previsto, il versamento del TFR.

4. Ferme restando le misure minime di cui al comma 2, riportate nella Nota informativa, l'aderente determina liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico.

5. È prevista l'integrale destinazione del TFR maturando al Fondo, ad eccezione dei casi previsti dalla normativa vigente, riportati nella Nota informativa.

6. L'adesione al Fondo realizzata tramite il solo conferimento del TFR maturando non comporta l'obbligo di versamento della contribuzione a carico del lavoratore né ~~di quella a carico~~ del datore di lavoro di cui al comma 2 ad eccezione del versamento del contributo contrattuale previsto dalla fonte di riferimento; quella prevista dalle disposizioni contrattuali di cui all'art. 1 comma 2, salvo diversa volontà degli stessi. Qualora il lavoratore contribuisca al Fondo, è dovuto anche il contributo del datore di lavoro stabilito dalle fonti istitutive.

7. In costanza del rapporto di lavoro l'aderente ha facoltà di sospendere la contribuzione a proprio carico, con conseguente sospensione dell'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, fermo restando il versamento del TFR maturando al Fondo. È possibile riattivare la contribuzione in qualsiasi momento. La sospensione della contribuzione non comporta la cessazione della partecipazione al Fondo.

8. La contribuzione può essere attuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8, comma 12, del Decreto (c.d. contribuzione da abbuoni).

8.9. L'aderente può decidere di proseguire la propria contribuzione al Fondo oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

~~9. Modalità e tempi di versamento dei contributi sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione del Fondo. Il versamento della contribuzione deve essere accompagnato dal contestuale invio della documentazione prevista dalle procedure amministrative di riconciliazione delle somme corrisposte. Il versamento dei contributi si considera effettuato nel momento in cui il Fondo è~~

considera effettuato nel momento in cui il Fondo è posto nella condizione di attribuire i contributi versati alle singole posizioni degli iscritti.

10. In caso di mancato o ritardato versamento, anche parziale, dei contributi dovuti ovvero in caso di ritardato od omesso invio della documentazione prevista dalle procedure amministrative di cui al precedente comma, il datore di lavoro è tenuto a reintegrare la posizione individuale dell'aderente secondo modalità operative definite con apposita regolamentazione. Inoltre, il datore di lavoro è tenuto a risarcire il Fondo di eventuali spese dovute al mancato adempimento contributivo.

#### **Art. 9 - Determinazione della posizione individuale**

1. La posizione individuale consiste nel capitale accumulato di pertinenza di ciascun aderente, è alimentata dai contributi netti versati, dagli importi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari e dai versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ed è ridotta da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

2. Per contributi netti si intendono i versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'aderente, di cui all'art. 7, comma 1, lett. b.1).

3. La posizione individuale viene rivalutata in base al rendimento dei comparti. Il rendimento di ogni singolo comparto è calcolato come variazione del valore della quota dello stesso nel periodo considerato.

4. Ai fini del calcolo del valore della quota le attività che costituiscono il patrimonio del comparto sono valutate al valore di mercato; pertanto le plusvalenze e le minusvalenze maturate concorrono alla determinazione della posizione individuale, a prescindere dal momento di effettivo realizzo.

5. Il Fondo determina il valore della quota e, conseguentemente, della posizione individuale di ciascun aderente con cadenza mensile, alla fine di ogni mese. I versamenti sono trasformati in quote e frazioni di quote sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

~~posto nella condizione di attribuire i contributi versati alle singole posizioni degli iscritti.~~

10. In caso di mancato o ritardato versamento, il datore di lavoro è tenuto a reintegrare la posizione individuale dell'aderente secondo modalità operative definite con apposita regolamentazione del Fondo. Inoltre, il datore di lavoro è tenuto a risarcire il Fondo di eventuali spese dovute al mancato adempimento contributivo.

#### **Art. 9 - Determinazione della posizione individuale**

1. La posizione individuale consiste nel capitale accumulato di pertinenza di ciascun aderente, è alimentata dai contributi netti versati, dagli importi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari e dai versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ed è ridotta da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

2. Per contributi netti si intendono i versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'aderente, di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b.1).

3. La posizione individuale viene rivalutata in base al rendimento dei comparti. Il rendimento di ogni singolo comparto è calcolato come variazione del valore della quota dello stesso nel periodo considerato.

4. Ai fini del calcolo del valore della quota le attività che costituiscono il patrimonio del comparto sono valutate al valore di mercato; ~~pertanto~~ le plusvalenze e le minusvalenze maturate concorrono alla determinazione della posizione individuale, a prescindere dal momento di effettivo realizzo.

5. Il Fondo determina il valore della quota e, conseguentemente, della posizione individuale di ciascun aderente con cadenza almeno mensile, alla fine di ogni mese. I versamenti sono trasformati in quote e frazioni di quote sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

6. Il valore della posizione individuale oggetto delle prestazioni di cui agli artt. 10, 12 e 13 è quello risultante al primo giorno di valorizzazione utile successivo a quello in cui il Fondo ha verificato la sussistenza delle condizioni che danno diritto alle prestazioni.

7. Ai sensi del Decreto, nella fase di accumulo le posizioni individuali costituite presso il Fondo sono intangibili e non possono formare oggetto di sequestro o pignoramento da parte dei creditori dell'aderente.

### Art. 10 – Prestazioni pensionistiche

1. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ai sensi del comma 7 dell'art. 8 ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche.

2. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni pensionistiche, sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

3. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha la facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) con un anticipo massimo di 5 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

4. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita di cui al precedente comma 3 con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

5. Nel corso dell'erogazione della RITA l'aderente può richiedere la revoca; ciò comporta la cessazione dell'erogazione delle rate residue.

6. Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, l'aderente ha la facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto o

### Art. 10 – Prestazioni pensionistiche

1. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Il predetto termine è ridotto a tre anni per il lavoratore che cessa il rapporto di lavoro per motivi indipendenti dal fatto che lo stesso acquisisca il diritto a una pensione complementare e che si sposta in un altro Stato membro dell'Unione europea. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ai sensi del comma ~~97~~ dell'art. 8 ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche.

2. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni pensionistiche, sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

3. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno ~~venti~~20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e il periodo minimo di partecipazione alle forme pensionistiche complementari di cui al comma 15 ~~anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari~~, ha la facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) con un anticipo massimo di ~~cinque~~5 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

4. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a ~~ventiquattro~~24 mesi e abbia maturato il periodo minimo di partecipazione alle forme pensionistiche complementari di cui al comma 15 ~~anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari~~, ha facoltà di richiedere la rendita di cui al ~~precedente~~ comma 3 con un anticipo massimo di ~~dieci~~10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

5. La porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento verrà fatta confluire, salvo diversa scelta dell'aderente, nel comparto più prudente individuato dal Fondo e indicato nella Nota informativa. L'aderente può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza.

l'anticipazione di cui ai successivi artt. 12 e 13, ovvero la prestazione pensionistica.

7. In caso di trasferimento ad altra forma pensionistica la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale.

8. L'aderente ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione pensionistica sotto forma di capitale nel limite del 50 per cento della posizione individuale maturata. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale sono detratte le somme erogate a titolo di anticipazione per le quali non si sia provveduto al reintegro. Qualora l'importo che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità a favore dell'aderente il 70 per cento della posizione individuale maturata risulti inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intera posizione maturata.

9. L'aderente che, sulla base della documentazione prodotta, risulta assunto precedentemente al 29 aprile 1993 ed entro tale data iscritto a una forma pensionistica complementare, istituita alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, può richiedere la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica complementare in capitale.

10. Le prestazioni pensionistiche sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità, pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

11. L'aderente che abbia maturato il diritto alla prestazione pensionistica e intenda esercitare tale diritto può trasferire la propria posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare, per avvalersi delle condizioni di erogazione della rendita praticate da quest'ultima. In tal caso si applica quanto previsto dall'art. 12 commi 5 e 6.

#### **Art. 11 - Erogazione della rendita**

1. Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita il Fondo stipula, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti, apposite convenzioni con una o più imprese di

65. Nel corso dell'erogazione della RITA l'aderente può richiedere la revoca; ciò comporta la cessazione dell'erogazione delle rate residue.

76. Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, l'aderente ha la facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto o l'anticipazione di cui agli successivi artt. 12 e 13, ovvero la prestazione pensionistica.

87. In caso di trasferimento ad altra forma pensionistica la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale.

98. L'aderente ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione pensionistica sotto forma di capitale nel limite del 50 per cento della posizione individuale maturata. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale sono detratte le somme erogate a titolo di anticipazione per le quali non si sia provveduto al reintegro. Qualora l'importo che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità a favore dell'aderente il 70 per cento della posizione individuale maturata risulti inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intera posizione maturata.

109. L'aderente che, sulla base della documentazione prodotta, risulta assunto precedentemente al 29 aprile 1993 ed entro tale data iscritto a una forma pensionistica complementare, istituita alla data di entrata in vigore della Legge 23 ottobre 1992, n. 421, può richiedere la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica complementare in capitale.

110. Le prestazioni pensionistiche, in capitale e in rendita, sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità, pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

124. L'aderente che abbia maturato il diritto alla prestazione pensionistica e intenda esercitare tale diritto può trasferire la propria posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare, per avvalersi delle condizioni di erogazione della rendita praticate da quest'ultima. In tal caso si applica quanto previsto dall'art. 12 commi 5 e 6.

#### **Art. 11 - Erogazione della rendita**

1. Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita il Fondo stipula, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle normative tempo per tempo disposizioni vigenti, apposite convenzioni con una

assicurazione di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e successive modificazioni e integrazioni.

2. A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica il valore della posizione individuale, eventualmente integrato della garanzia di risultato, al netto della eventuale quota di prestazione da erogare in forma di capitale, viene impiegato quale premio unico per la costituzione di una rendita vitalizia immediata.

3. Il fondo può prevedere anche altre forme di rendita vitalizia.

#### **Art. 12 – Trasferimento e riscatto della posizione individuale**

1. L'aderente, in costanza dei requisiti di partecipazione al Fondo, può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare decorso un periodo minimo di due anni di partecipazione al Fondo.

2. Anche prima del suddetto periodo minimo di permanenza, l'aderente che perda i requisiti di partecipazione al Fondo prima del pensionamento può:

a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa;

b) riscattare il 50 per cento della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria;

c) riscattare l'intera posizione individuale maturata in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo o a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi;

d) riscattare l'intera posizione individuale maturata con gli effetti fiscali di cui all'art. 14, comma 5 del Decreto;

o più imprese di assicurazione di cui all'art. 2 del ~~D~~decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e successive modificazioni e integrazioni.

2. A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ~~all'aderente è erogata una rendita vitalizia immediata calcolata in base alla posizione individuale maturata il valore della posizione individuale, eventualmente integrato della garanzia di risultato,~~ al netto della eventuale quota di prestazione da erogare ~~sotto~~in forma di capitale, ~~viene impiegato quale premio unico per la costituzione di una rendita vitalizia immediata.~~

3. L'aderente può richiedere comunque l'erogazione della rendita in una delle tipologie indicate nella Nota informativa.  
~~Il fondo può prevedere anche altre forme di rendita vitalizia.~~

#### **Art. 12 – Trasferimento e riscatto della posizione individuale**

1. L'aderente, ~~in costanza dei requisiti di partecipazione al Fondo,~~ può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare decorso un periodo minimo di due anni di partecipazione al Fondo.

2. Anche prima del suddetto periodo minimo di permanenza, l'aderente che perda i requisiti di partecipazione al Fondo ~~prima del pensionamento~~ può:

a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa;

b) riscattare il 50 per cento della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a ~~dodici~~<sup>12</sup> mesi e non superiore a ~~quarantotto~~<sup>48</sup> mesi ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria;

c) riscattare l'intera posizione individuale maturata in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo o a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a ~~quarantotto~~<sup>48</sup> mesi;

d) riscattare, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del Decreto, l'intera posizione individuale maturata ~~con gli effetti fiscali di cui all'art. 14, comma 5 del Decreto; ovvero~~

~~e) riscattare la posizione individuale nella misura dell'85%, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del Decreto;~~

Il riscatto parziale può essere esercitato una sola volta in relazione ad uno stesso rapporto di lavoro.

~~ef) mantenere la posizione individuale in gestione accantonata presso il Fondo, anche in assenza di ulteriore contribuzione. Tale opzione trova automatica~~

e) riscattare la posizione individuale nella misura dell'85%, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del Decreto;

Il riscatto parziale può essere esercitato una sola volta in relazione ad uno stesso rapporto di lavoro.

f) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione. In mancanza di esplicita richiesta di riscatto o trasferimento, si procede senz'altro al mantenimento della posizione individuale.

3. In caso di decesso dell'aderente prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ovvero nel corso dell'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), la posizione individuale è riscattata dagli eredi ovvero dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

4. Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste altre forme di riscatto della posizione.

5. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte dell'aderente con tempestività e comunque entro il termine massimo di sei mesi dalla ricezione della richiesta; l'importo oggetto di trasferimento o riscatto è quello risultante al primo giorno di valorizzazione utile successivo a quello in cui il Fondo ha verificato la sussistenza delle condizioni che danno diritto al trasferimento o al riscatto.

6. Il trasferimento della posizione individuale e il riscatto totale comportano la cessazione della partecipazione al Fondo.

7. Il Fondo provvede, previa apposita richiesta da parte del Fondo negoziale territoriale di riferimento, al trasferimento delle posizioni interessate unicamente dai contributi contrattuali di cui all'art. 1 comma 2, al fine di agevolare la ricongiunzione delle stesse alla posizione aperta presso il Fondo negoziale territoriale al quale i lavoratori abbiano già aderito

~~applicazione in difetto di diversa scelta da parte dell'iscritto. In mancanza di esplicita richiesta di riscatto o trasferimento, si procede senz'altro al mantenimento della posizione individuale. Nell'ipotesi in cui il valore della posizione individuale maturata non sia superiore all'importo di una mensilità dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, il Fondo informa l'aderente della facoltà di trasferire la propria posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare, ovvero di richiedere il riscatto dell'intera posizione di cui al comma 2, lettera d).~~

3. In caso di decesso dell'aderente prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ovvero nel corso dell'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), la posizione individuale è riscattata dagli ~~soggetti dallo stesso designati eredi ovvero dai diversi beneficiari dallo stesso designati~~, siano essi persone fisiche o giuridiche, ~~o in mancanza dagli eredi~~. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

4. Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste altre forme di riscatto della posizione.

5. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte dell'aderente con tempestività e comunque non oltre il termine massimo di sei mesi decorrente dalla ricezione della richiesta; Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o insufficiente, il Fondo richiede gli elementi integrativi e il termine sopra indicato è sospeso fino alla data del completamento o della regolarizzazione della pratica. ~~l'importo oggetto di trasferimento o riscatto è quello risultante al primo giorno di valorizzazione utile successivo a quello in cui il Fondo ha verificato la sussistenza delle condizioni che danno diritto al trasferimento o al riscatto.~~

6. Il trasferimento della posizione individuale e il riscatto totale comportano la cessazione della partecipazione al Fondo.

7. Il Fondo provvede, previa apposita richiesta da parte del Fondo negoziale territoriale di riferimento, al trasferimento delle posizioni interessate unicamente dai contributi contrattuali di cui all'art. 1 comma 2, al fine di agevolare la ricongiunzione delle stesse alla posizione aperta presso il Fondo negoziale territoriale al quale i lavoratori abbiano già aderito.

### Art. 13 - Anticipazioni

1. L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;

b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30 per cento, per la soddisfazione di ulteriori sue esigenze.

2. Le disposizioni che specificano i casi e regolano le modalità operative in materia di anticipazioni sono riportate in apposito documento.

3. Le somme complessivamente percepite a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75 per cento della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.

4. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per esercitare il diritto all'anticipazione sono considerati utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il diritto di riscatto totale della posizione individuale.

5. Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta dell'aderente e in qualsiasi momento.

6. Le anticipazioni di cui al comma 1, lettera a), sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

### Art. 13 - Anticipazioni

1. L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;

b) decorsi otto8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del Ddecreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

c) decorsi otto8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30 per cento, per la soddisfazione di ulteriori sue esigenze.

2. Le disposizioni che specificano i casi e regolano le modalità operative in materia di anticipazioni sono riportate in apposito documento.

3. Le somme complessivamente percepite a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75 per cento della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.

4. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per esercitare il diritto all'anticipazione sono considerati utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il diritto di riscatto totale della posizione individuale.

5. Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta dell'aderente e in qualsiasi momento.

6. Le anticipazioni di cui al comma 1, lettera a), sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

7. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte dell'aderente con tempestività e comunque non oltre il termine massimo di tre mesi decorrente dalla ricezione della richiesta. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o insufficiente, il Fondo richiede gli elementi integrativi, e il termine sopra indicato è sospeso fino alla data del completamento o della regolarizzazione della pratica.

## PARTE IV – PROFILI ORGANIZZATIVI

### A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

#### Art. 14 – Organi del fondo

1. Sono organi del Fondo: l'Assemblea dei Delegati; il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e Vice Presidente; il Collegio dei Sindaci.

#### Art. 15 – Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione

1. L'Assemblea è formata da 60 (sessanta) componenti, di seguito denominati "Delegati", eletti in rappresentanza dei lavoratori sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante delle fonti istitutive.

2. I Delegati restano in carica 4 (quattro) anni e sono rieleggibili. L'assemblea si considera in carica dall'atto di insediamento.

3. Qualora uno dei Delegati nel corso del mandato cessi dall'incarico per qualsiasi motivo si procede alla sua sostituzione secondo le norme al riguardo stabilite dal Regolamento elettorale. Il Delegato subentrante ai sensi del presente articolo cessa dalla carica contestualmente ai Delegati in carica all'atto della sua elezione.

#### Art. 16 – Assemblea dei Delegati – Attribuzioni

1. L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

2. L'Assemblea in seduta ordinaria:

a) approva il bilancio, corredato dalla relazione, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione, predisposto ai sensi di quanto previsto dalle norme del presente Statuto;

b) elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione di competenza degli Associati;

## PARTE IV – PROFILI ORGANIZZATIVI

### A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

#### Art. 14 – Organi del Fondo

1. Sono organi del Fondo: l'Assemblea dei Delegati; il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e Vice Presidente; il Collegio dei Sindaci.

#### Art. 15 – Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione

1. L'Assemblea è formata da 60 (sessanta) componenti, (di seguito denominati "Delegati"), eletti in rappresentanza dei lavoratori sulla base del Regolamento elettorale ~~predisposto che costituisce parte integrante delle~~ fonti istitutive, nel rispetto di principi che assicurino agli aventi diritto la possibilità di prendere parte all'elettorato attivo e passivo del Fondo, valorizzando, con riguardo all'elettorato passivo, l'equilibrio tra i generi. Il Regolamento forma parte integrante delle fonti istitutive

2. I Delegati restano in carica 4 (quattro) anni e sono rieleggibili. L'assemblea si considera in carica dall'atto di insediamento.

3. Qualora uno dei Delegati nel corso del mandato cessi dall'incarico per qualsiasi motivo si procede alla sua sostituzione secondo le norme al riguardo stabilite dal Regolamento elettorale. Il Delegato subentrante ai sensi del presente articolo cessa dalla carica contestualmente ai Delegati in carica all'atto della sua elezione.

#### Art. 16 – Assemblea dei Delegati – Attribuzioni

1. L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

2. L'Assemblea in seduta ordinaria:

a) approva il bilancio, corredato dalla relazione, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione, predisposto ai sensi di quanto previsto dalle norme del presente Statuto;

b) elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione di competenza degli Associati;

c) determina il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione stesso;



- c) determina il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione stesso;
  - d) varia il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto al successivo articolo 18, comma 1;
  - e) nomina i componenti il Collegio dei Sindaci di competenza degli Associati;
  - f) determina i compensi dei componenti il Collegio dei Sindaci, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
  - g) determina la quota associativa da destinare a finanziamento dell'attività del Fondo, sottoposta dal Consiglio di Amministrazione;
  - h) su proposta motivata dell'organo di controllo conferisce l'incarico di revisione legale dei conti a soggetti esterni ed esercita l'azione di responsabilità nei loro confronti;
  - i) dà mandato al Consiglio per la stipula di una adeguata polizza a copertura assicurativa per rischi professionali per gli amministratori e per i componenti del Collegio dei Sindaci;
  - l) delibera in merito all'esclusione degli associati;
  - m) delibera in merito a ogni altra questione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.
3. L'Assemblea in seduta straordinaria:
- a) modifiche allo Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione;
  - b) azione di responsabilità nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e nei confronti dei membri del Collegio dei Sindaci ai sensi del Codice Civile;
  - c) revoca degli amministratori di competenza degli Associati ai sensi dell'art. 2383 del Codice Civile;
  - d) scioglimento e modalità di liquidazione del Fondo.

**Art. 17 – Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni**

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di amministrazione in seduta ordinaria o straordinaria, in prima o seconda convocazione, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno,

- d) varia il numero dei componenti del Consiglio di aAmministrazione su proposta del Consiglio di aAmministrazione, nel rispetto di quanto previsto al successivo articolo 18, comma 1;
  - e) nomina i componenti il Collegio dei Sindaci di competenza degli Associati;
  - f) determina i compensi dei componenti il Collegio dei Sindaci, su proposta del Consiglio di aAmministrazione;
  - g) determina la quota associativa da destinare a finanziamento dell'attività del Fondo, sottoposta dal Consiglio di aAmministrazione;
  - h) su proposta motivata dell'organo di controllo conferisce l'incarico di revisione legale dei conti a soggetti esterni ed esercita l'azione di responsabilità nei loro confronti;
  - i) dà mandato al Consiglio per la stipula di una adeguata polizza a copertura assicurativa per rischi professionali per gli amministratori e per i componenti del Collegio dei Sindaci;
  - l) delibera in merito all'esclusione degli associati;
  - m) delibera in merito a ogni altra questione sottoposta dal Consiglio di aAmministrazione.
3. L'Assemblea in seduta straordinaria delibera in ordine a:
- a) modifiche allo Statuto proposte dal Consiglio di aAmministrazione;
  - b) azione di responsabilità nei confronti dei membri del Consiglio di aAmministrazione e nei confronti dei membri del Collegio dei Sindaci ai sensi del Codice Civile;
  - c) revoca degli amministratori di competenza degli Associati ai sensi dell'art. 2383 del Codice Civile;
  - d) scioglimento e modalità di liquidazione del Fondo.

**Art. 17 – Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni**

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di amministrazione in seduta ordinaria o straordinaria, in prima o seconda convocazione, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare - da comunicare a mezzo raccomandata inviata almeno 20 giorni prima della data fissata per la riunione.

dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare - da comunicare a mezzo raccomandata inviata almeno 20 giorni prima della data fissata per la riunione.

Qualora, ad insindacabile giudizio del Presidente del Consiglio di Amministrazione, sussistano ragioni di urgenza la convocazione, contenente in ogni caso l'ordine del giorno, può essere effettuata a mezzo telegramma o telefax o a mezzo posta elettronica con prova di ricevimento da inviarsi almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione;

2. L'Assemblea in seduta ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio.

3. L'Assemblea deve essere altresì convocata quando ne è fatta richiesta motivata, con tassativa indicazione degli argomenti da trattare, da almeno un decimo dei Delegati, ovvero da 1/3 dei componenti il Consiglio di amministrazione.

4. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza, anche per delega, della maggioranza dei componenti e in seconda convocazione con la presenza, anche per delega, di almeno un terzo dei componenti. In entrambi i casi le delibere avranno valore con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

5. L'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza, anche per delega, di almeno i tre quarti dei Delegati e delibera a maggioranza dei presenti. Per la delibera di scioglimento del fondo l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Delegati.

6. I Delegati potranno anche partecipare alle riunioni per audio videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

7. Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ogni Delegato può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in Assemblea da altro Delegato. La delega di rappresentanza può essere conferita soltanto per assemblee singole, con effetto anche per gli eventuali aggiornamenti, non può

Qualora, ad insindacabile giudizio del Presidente del Consiglio di Amministrazione, sussistano ragioni di urgenza la convocazione, contenente in ogni caso l'ordine del giorno, può essere effettuata a mezzo telegramma o telefax o a mezzo posta elettronica con prova di ricevimento da inviarsi almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione.;

2. L'Assemblea in seduta ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro quattro4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio.

3. L'Assemblea deve essere altresì convocata quando ne è fatta richiesta motivata, con tassativa indicazione degli argomenti da trattare, da almeno un decimo dei Delegati, ovvero da 1/3 dei componenti il Consiglio di amministrazione.

4. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza, anche per delega, della maggioranza dei componenti e in seconda convocazione con la presenza, anche per delega, di almeno un terzo dei componenti. In entrambi i casi le delibere avranno valore con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

5. L'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza, anche per delega, di almeno i tre quarti dei Delegati e delibera a maggioranza dei presenti. Per la delibera di scioglimento del fondo l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Delegati.

6. I Delegati potranno anche partecipare alle riunioni per audio videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

7. Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ogni Delegato può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in Assemblea da altro Delegato. La delega di rappresentanza può essere conferita soltanto per assemblee singole, con effetto anche per gli eventuali aggiornamenti, non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Per ciascun Delegato le deleghe non possono superare il numero di due.

8. Il verbale di riunione dell'Assemblea ordinaria è redatto da un Segretario ed è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

9. Il verbale di riunione dell'Assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Per ciascun Delegato le deleghe non possono superare il numero di due.

8. Il verbale di riunione dell'Assemblea ordinaria è redatto da un Segretario ed è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

9. Il verbale di riunione dell'Assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

#### **Art. 18 – Consiglio di amministrazione – Criteri di costituzione e composizione**

1. Il Fondo è amministrato da un Consiglio di amministrazione costituito da un minimo di 12 a un massimo di 16 componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà nominati in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

2. L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene con le seguenti modalità:

2.1 i componenti in rappresentanza dei lavoratori sono eletti dall'Assemblea sulla base di liste, composte da un numero di candidati pari al numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di competenza, presentate dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori istitutive del Fondo o da Delegati dell'Assemblea, sottoscritte da almeno 1/3 dei Delegati, con le seguenti modalità: la lista che otterrà un numero di voti pari o superiore ai 2/3 dei Delegati otterrà la totalità dei consiglieri di competenza; alla terza votazione si procederà al ballottaggio tra le 2 liste che avranno ottenuto il maggior numero di voti;

2.2 i componenti in rappresentanza delle imprese sono direttamente designati dalle Organizzazioni datoriali così come stabilito dalle fonti istitutive, con facoltà di revoca (ai sensi di quanto previsto dall'art. 2383 del Codice Civile).

3. Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.

#### **Art. 18 – Consiglio di amministrazione – Criteri di costituzione e composizione**

1. Il Fondo è amministrato da un Consiglio di amministrazione costituito da un minimo di 12 a un massimo di 16 componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà nominati in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

2. L'elezione del Consiglio di aAmministrazione avviene con le seguenti modalità:

2.1 i componenti in rappresentanza dei lavoratori sono eletti dall'Assemblea sulla base di liste, composte da un numero di candidati pari al numero dei componenti del Consiglio di aAmministrazione di competenza, presentate dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori istitutive del Fondo o da Delegati dell'Assemblea, sottoscritte da almeno 1/3 dei Delegati, con le seguenti modalità: la lista che otterrà un numero di voti pari o superiore ai 2/3 dei Delegati otterrà la totalità dei consiglieri di competenza; alla terza votazione si procederà al ballottaggio tra le 2 liste che avranno ottenuto il maggior numero di voti;

2.2 i componenti in rappresentanza delle imprese sono direttamente designati dalle Organizzazioni datoriali così come stabilito dalle fonti istitutive, con facoltà di revoca (ai sensi di quanto previsto dall'art. 2383 del Codice Civile).

3. Tutti gli Amministratori membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

4. Non possono assumere la carica di Amministratore coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Sindaco.

54. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di ineleggibilità o incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di amministrazione.

65. Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e possono essere eletti, se in rappresentanza dei

4. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di amministrazione.

5. Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e possono essere eletti, se in rappresentanza dei lavoratori, o nominati, se in rappresentanza dei datori di lavoro, per non più di tre mandati consecutivi.

#### **Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori**

1. Qualora nel corso del mandato uno o più Amministratori dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo, si provvede alla loro sostituzione tramite elezione per i componenti eletti dall'Assemblea, ovvero per componenti designati dalle Organizzazioni datoriali su indicazione delle stesse.

2. Gli Amministratori nominati ai sensi del presente articolo decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

3. Se per effetto dei subentri di cui ai precedenti commi risulta sostituita oltre la metà dei componenti l'originario Consiglio, gli Amministratori in carica devono senza indugio convocare l'Assemblea affinché provveda a nuove elezioni.

4. Qualora venissero a cessare tutti gli Amministratori, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea da parte del Collegio dei Sindaci, il quale può compiere nel frattempo tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

5. Gli Amministratori che non intervengano senza giustificato motivo a 3 (tre) riunioni consecutive del Consiglio decadono dall'incarico. In tal caso si procede alla loro sostituzione ai sensi del comma 1 del presente articolo.

lavoratori, o nominati, se in rappresentanza dei datori di lavoro, per non più di tre mandati consecutivi.

#### **Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori**

1. Qualora nel corso del mandato uno o più Amministratori dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo, si provvede alla loro sostituzione tramite elezione per i componenti eletti dall'Assemblea, ovvero per componenti designati dalle Organizzazioni datoriali su indicazione delle stesse.

2. Gli Amministratori nominati ai sensi del presente articolo decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

3. Se per effetto dei subentri di cui ai precedenti commi risulta sostituita oltre la metà dei componenti l'originario Consiglio, gli Amministratori in carica devono senza indugio convocare l'Assemblea affinché provveda a nuove elezioni.

4. Qualora venissero a cessare tutti gli Amministratori, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea da parte del Collegio dei Sindaci, il quale può compiere nel frattempo tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

5. Gli Amministratori che non intervengano senza giustificato motivo a 3 (tre) riunioni consecutive del Consiglio decadono dall'incarico. In tal caso si procede alla loro sostituzione ai sensi del comma 1 del presente articolo.

## Art. 20 – Consiglio di amministrazione – Attribuzioni

1. Al Consiglio di amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

2. In particolare, il Consiglio di amministrazione:

- a) elegge il Presidente, alternativamente fra i membri designati dalle Organizzazioni datoriali ed i membri eletti in rappresentanza degli Associati; il Vicepresidente fra i membri che non hanno espresso il Presidente; un Segretario verbalizzante della riunione
- b) propone all'Assemblea dei Delegati il compenso per i propri membri e per i membri del Collegio dei Sindaci;
- c) individua gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione del Fondo, adottando misure finalizzate alla trasparenza nel rapporto con gli Associati, secondo le disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza e di quanto indicato agli articoli 34, 35 e 36 dello Statuto;
- d) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio annuale del Fondo, secondo le disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza;
- e) predispose ogni forma di rendicontazione in conformità alle disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza;
- f) definisce in dettaglio i contenuti della nota informativa nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza;
- g) definisce i contenuti delle comunicazioni periodiche agli iscritti circa l'andamento amministrativo e finanziario, in conformità alle disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza;
- h) decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di gestione delle risorse;
- i) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;

## Art. 20 – Consiglio di amministrazione – Attribuzioni

1. Al Consiglio di amministrazione sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

2. In particolare, il Consiglio di amministrazione:

- a) elegge il Presidente, alternativamente fra i membri designati dalle Organizzazioni datoriali ed i membri eletti in rappresentanza degli Associati; il Vicepresidente fra i membri che non hanno espresso il Presidente; un Segretario verbalizzante della riunione
- b) propone all'Assemblea dei Delegati il compenso per i propri membri e per i membri del Collegio dei Sindaci;
- c) individua gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione del Fondo, adottando misure finalizzate alla trasparenza nel rapporto con gli Associati, secondo le disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza e di quanto indicato agli articoli 34, 35 e 36 dello Statuto;
- d) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio annuale del Fondo, secondo le disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza;
- ~~e) predispose ogni forma di rendicontazione in conformità alle disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza;~~
- ~~f) definisce in dettaglio i contenuti della nota informativa nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza;~~
- ~~g) definisce i contenuti delle comunicazioni periodiche agli iscritti circa l'andamento amministrativo e finanziario, in conformità alle disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza;~~
- ~~eh) decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di gestione delle risorse; definisce la politica di investimento, individua i soggetti a cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria;~~
- ~~i) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;~~
- ~~j) valuta i risultati ottenuti dai singoli gestori mediante raffronto con parametri di mercato oggettivi e confrontabili;~~
- fk) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, il soggetto la banca Depositaria, stipulando la relativa convenzione;
- ~~l) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione amministrativa secondo quanto previsto dal presente Statuto, stipulando le relative convenzioni;~~

- j) valuta i risultati ottenuti dai singoli gestori mediante raffronto con parametri di mercato oggettivi e confrontabili;
- k) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, la banca depositaria, stipulando la relativa convenzione;
- l) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione amministrativa secondo quanto previsto dal presente Statuto, stipulando le relative convenzioni;
- m) individua i gestori delle prestazioni pensionistiche, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, stipulando le relative convenzioni;
- n) vigila sull'insorgenza di situazioni che facciano presumere l'esistenza di conflitti di interesse rilevanti ai sensi della normativa vigente;
- o) propone annualmente all'Assemblea la quota associativa in base a un preventivo di spesa da sottoporre all'esame dell'Assemblea stessa;
- p) opera, nei limiti e secondo i poteri previsti dal Regolamento Elettorale, al fine di avviare le procedure di elezione dei componenti dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione garantendone la trasparenza e l'efficienza;
- q) può conferire deleghe a propri membri, affinché, anche disgiuntamente, pongano in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al perfezionamento di operazioni preventivamente autorizzate;
- r) nomina il Direttore generale, stabilendone i poteri, le facoltà e il compenso;
- s) modifica lo Statuto, ove ciò sia reso necessario dalla sopravvenienza di contrastanti disposizioni di legge, di normativa secondaria o di disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza, o da accordi stipulati dalle fonti istitutive per le parti di competenza, portandolo a conoscenza dell'Assemblea alla prima riunione utile;
- t) propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto;

~~gm~~) individua i gestori delle prestazioni pensionistiche e, i soggetti cui affidare la gestione amministrativa secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, stipulando le relative convenzioni;

~~hn~~) vigila sull'insorgenza di situazioni che facciano presumere l'esistenza di conflitti di interesse rilevanti ai sensi della normativa vigente; definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;

~~ie~~) propone annualmente all'Assemblea la quota associativa in base a un preventivo di spesa da sottoporre all'esame dell'Assemblea stessa;

~~jp~~) opera, nei limiti e secondo i poteri previsti dal Regolamento Elettorale, al fine di avviare le procedure di elezione dei componenti dell'Assemblea e del Consiglio di ~~a~~Amministrazione garantendone la trasparenza e l'efficienza;

~~kq~~) può conferire deleghe a propri membri, affinché, anche disgiuntamente, pongano in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al perfezionamento di operazioni preventivamente autorizzate;

~~lr~~) nomina il Direttore generale, ~~stabilendone i poteri, le facoltà e il compenso;~~

~~ms~~) modifica lo Statuto, ove ciò sia reso necessario dalla sopravvenienza di contrastanti disposizioni di legge, di normativa secondaria o di disposizioni emanate dalla Commissione di Vigilanza, o da accordi stipulati dalle fonti istitutive per le parti di competenza, portandolo a conoscenza dell'Assemblea alla prima riunione utile; provvede all'adeguamento della normativa statutaria in caso di sopravvenute disposizioni normative, nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della COVIP;

~~nt~~) propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto;

~~ou~~) può redigere un Regolamento di attuazione delle disposizioni statutarie portandolo a conoscenza dell'Assemblea alla prima riunione utile;

~~pv~~) predisporre e propone all'approvazione dell'Assemblea il regolamento relativo al sistema sanzionatorio del ritardato versamento dei contributi e le azioni dirette al recupero del mancato versamento;

~~qw~~) esercita i diritti di voto eventualmente inerenti ai valori mobiliari nei quali risultano investite la disponibilità del Fondo, eventualmente anche mediante delega al proprio interno da conferire caso per caso; definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;

~~x~~) segnala alla Commissione di Vigilanza eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo e i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio stesso.

~~r~~) definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna e, ove prevista, funzione attuariale) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;

- u) può redigere un Regolamento di attuazione delle disposizioni statutarie portandolo a conoscenza dell'Assemblea alla prima riunione utile;
- v) predisporre e proporre all'approvazione dell'Assemblea il regolamento relativo al sistema sanzionatorio del ritardato versamento dei contributi e le azioni dirette al recupero del mancato versamento;
- w) esercita i diritti di voto eventualmente inerenti ai valori mobiliari nei quali risultano investite la disponibilità del Fondo, eventualmente anche mediante delega al proprio interno da conferire caso per caso;
- x) segnala alla Commissione di Vigilanza eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo e i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio stesso.

**Art. 21 – Consiglio di amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità**

1. Le convocazioni sono effettuate dal Presidente, con contestuale trasmissione dell'ordine del giorno, a mezzo raccomandata, telefax o posta elettronica con prova di ricevimento, da spedire ai componenti del Consiglio stesso ed ai membri del Collegio dei Sindaci almeno quindici giorni prima della data della riunione; il Consiglio può riunirsi anche in videoconferenza e teleconferenza.  
Qualora, ad insindacabile giudizio del Presidente, sussistano ragioni di urgenza la convocazione, contenente in ogni caso l'ordine del giorno, può essere effettuata a mezzo telegramma o telefax o posta elettronica con prova di ricevimento da inviarsi almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione;  
Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua vece, dal Vicepresidente, con l'assistenza del Segretario;
2. Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno, ogni qualvolta il Presidente ritenga utile convocarlo ai fini del corretto funzionamento del

- s) definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna e, ove prevista, all'attività attuariale;
- t) definisce la politica di remunerazione;
- u) definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- v) definisce i piani d'emergenza;
- w) effettua la valutazione interna del rischio;
- x) definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- y) definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- z) definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- aa) definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- ab) effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- ac) in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, ha l'obbligo di riferire alla COVIP i provvedimenti ritenuti necessari.

**Art. 21 – Consiglio di amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità**

1. Le convocazioni sono effettuate dal Presidente, con contestuale trasmissione dell'ordine del giorno, a mezzo raccomandata, telefax o posta elettronica con prova di ricevimento, da spedire ai componenti del Consiglio stesso ed ai membri del Collegio dei Sindaci almeno quindici giorni prima della data della riunione; il Consiglio può riunirsi anche in videoconferenza e teleconferenza.  
Qualora, ad insindacabile giudizio del Presidente, sussistano ragioni di urgenza la convocazione, contenente in ogni caso l'ordine del giorno, può essere effettuata a mezzo telegramma o telefax o posta elettronica con prova di ricevimento da inviarsi almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione;  
Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua vece, dal Vicepresidente, con l'assistenza del Segretario;
2. Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno, ogni qualvolta il Presidente ritenga utile convocarlo ai fini del corretto funzionamento del Fondo o quando ne faccia richiesta motivata almeno un terzo dei suoi componenti.
3. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri e decide a maggioranza dei Consiglieri presenti che in caso di parità si raggiunge con il voto doppio del Presidente.

Fondo o quando ne faccia richiesta motivata almeno un terzo dei suoi componenti.

3. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri e decide a maggioranza dei Consiglieri presenti che in caso di parità si raggiunge con il voto doppio del Presidente.

Per la validità delle deliberazioni di cui all'art. 20, comma 2, lettere l) m) o) s) t) u) è necessario il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri presenti; Per la validità delle deliberazioni di cui all'art. 20, comma 2, lettere h) i) k) l) m) è necessario il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri presenti e la presenza di almeno 4 Consiglieri, dei quali la metà in rappresentanza dei lavoratori e l'altra metà in rappresentanza dei datori di lavoro, aventi i requisiti di cui all'art. 2 comma 1 lettere a) o b) del Decreto del Ministro del Lavoro 79/2007.

4. Delle riunioni del Consiglio di amministrazione è redatto, su apposito libro, il relativo verbale.

5. Gli Amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente Statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze e sono solidalmente responsabili verso il Fondo per i danni derivanti dalla inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di funzioni in concreto attribuite ad uno o più Amministratori.

6. Nei confronti degli Amministratori si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2391, 1° comma, 2392, 2393, 2394, 2394/bis, 2395 e 2629 bis del Codice Civile.

7. È consentita agli Amministratori la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio, mediante sistemi di collegamento in teleconferenza ed in videoconferenza purché il Segretario affianchi il Presidente nella sede da questi prescelta, divenendo quest'ultima la sede formale della riunione. Il Presidente accerta – dandone atto a verbale – l'identità dei Consiglieri, presenti e di coloro che sono collegati in tele o video conferenza, dandone atto a verbale.

Per la validità delle deliberazioni di cui all'art. 20, comma 2, lettere ~~h) gm) ie) ms) nt) ou)~~ è necessario il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri presenti;

Per la validità delle deliberazioni di cui all'art. 20, comma 2, lettere ~~eh)-i) fk) gj) m)~~ è necessario il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri presenti e la presenza di almeno 4 Consiglieri, dei quali la metà in rappresentanza dei lavoratori e l'altra metà in rappresentanza dei datori di lavoro, aventi i requisiti di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) o b) del Decreto del Ministro del Lavoro 10879/202007.

4. Delle riunioni del Consiglio di amministrazione è redatto, su apposito libro, il relativo verbale.

5. Gli Amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente Statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze e sono solidalmente responsabili verso il Fondo per i danni derivanti dalla inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di funzioni in concreto attribuite ad uno o più Amministratori.

6. Nei confronti degli Amministratori si applicano le disposizioni di cui agli artt.icoli 2391, 1° comma, 2392, 2393, 2394, 2394/bis, 2395, 2396 e 2629-bis del Codice Civile, nonché ogni altra previsione del Codice civile ad essi direttamente applicabile.

7. È consentita agli Amministratori la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio, mediante sistemi di collegamento in teleconferenza ed in videoconferenza purché il Segretario affianchi il Presidente nella sede da questi prescelta, divenendo quest'ultima la sede formale della riunione. Il Presidente accerta – dandone atto a verbale – l'identità dei Consiglieri, presenti e di coloro che sono collegati in tele o video conferenza, dandone atto a verbale.

8. Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme dell'Unione europea direttamente applicabili.



## Art. 22 – Presidente, Vice Presidente

1. Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per esso in giudizio.
3. Il Presidente del Fondo:
  - a) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
  - b) tiene i rapporti con la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e con i soggetti firmatari delle Fonti Istitutive;
  - c) effettua le comunicazioni alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in materia di conflitti di interesse e in materia di andamento della gestione;
  - d) trasmette alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione le delibere aventi ad oggetto le modifiche statutarie per la conseguente approvazione;
  - e) trasmette alla Commissione di Vigilanza ogni variazione o innovazione delle fonti istitutive allegando alla comunicazione una descrizione delle variazioni stesse;
  - f) riferisce alla Commissione di Vigilanza, in presenza di vicende che possano incidere sull'equilibrio del fondo, i provvedimenti che si intendono adottare per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio e comunica altresì alla Commissione di Vigilanza;
  - g) su esplicito mandato del Consiglio di Amministrazione, stipula le convenzioni in nome e per conto del Fondo;
  - h) svolge ogni altro compito che gli venga attribuito dal Consiglio di Amministrazione.
4. In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente.
5. Il Presidente, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può delegare una parte delle proprie funzioni al Vice Presidente o ad altro componente del Consiglio di Amministrazione.

## Art. 22 – Presidente, Vice Presidente

1. Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di ~~a~~Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per esso in giudizio.
3. Il Presidente del Fondo:
  - a) convoca e presiede le sedute del Consiglio di ~~a~~Amministrazione e dell'Assemblea;
  - b) tiene i rapporti con la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e con i soggetti firmatari delle Fonti Istitutive;
  - c) effettua le comunicazioni alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in materia di conflitti di interesse e in materia di andamento della gestione;
  - d) trasmette alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione le delibere aventi ad oggetto le modifiche statutarie per la conseguente approvazione;
  - e) trasmette alla Commissione di Vigilanza ogni variazione o innovazione delle fonti istitutive allegando alla comunicazione una descrizione delle variazioni stesse;
  - ~~f) riferisce alla Commissione di Vigilanza, in presenza di vicende che possano incidere sull'equilibrio del fondo, i provvedimenti che si intendono adottare per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio e comunica altresì alla Commissione di Vigilanza;~~
  - ~~fg)~~ su esplicito mandato del Consiglio di ~~a~~Amministrazione, stipula le convenzioni in nome e per conto del Fondo;
  - ~~gh)~~ svolge ogni altro compito che gli venga attribuito dal Consiglio di ~~a~~Amministrazione.
4. In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente.
5. Il Presidente, previa autorizzazione del Consiglio di ~~a~~Amministrazione, può delegare una parte delle proprie funzioni al Vice Presidente o ad altro componente del Consiglio di ~~a~~Amministrazione.
6. Il Presidente ed il Vice Presidente cessano dalla carica contestualmente all'insediamento del nuovo Consiglio.

6. Il Presidente ed il Vice Presidente cessano dalla carica contestualmente all'insediamento del nuovo Consiglio.

#### **Art. 23 – Direttore generale**

1. Il Direttore generale viene nominato dal Consiglio di amministrazione.  
2. Il Direttore generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

3. Il venir meno dei requisiti di cui al precedente comma comporta la decadenza dall'incarico.

4. Il Consiglio di Amministrazione deve accertare il possesso in capo al Direttore generale dei suddetti requisiti, nonché l'assenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

5. Il Direttore generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione sui risultati della propria attività. Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2396 del Codice Civile.

6. Spetta in particolare al Direttore generale:

- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;
- vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del fondo;
- inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti.

PREVISIONE SUL DIRETTORE GENERALE SPOSTATA ALL'ART. 26 E ADEGUATA ALLO SCHEMA COVIP

#### **Art. 24 – Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione**

1. Il Collegio dei Sindaci è costituito da 4 (quattro) componenti effettivi e 4 (quattro) supplenti eletti dall'Assemblea di cui la metà eletta in rappresentanza dei lavoratori e la metà eletta in rappresentanza dei datori di lavoro associati.
2. L'elezione del Collegio dei Sindaci avviene con le seguenti modalità: I componenti in rappresentanza dei lavoratori (2 Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti) sono eletti dall'Assemblea. I componenti in rappresentanza delle imprese (2 Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti) sono direttamente designati dalle Organizzazioni datoriali secondo quanto previsto dalle fonti istitutive.
3. Tutti i componenti del Collegio dei Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.
4. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.
5. I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di 3 mandati consecutivi.
6. Il Sindaco che cessa dalla carica per qualsiasi motivo è sostituito per il periodo residuo dal supplente designato nell'ambito della relativa componente.
7. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.
8. Il Collegio nomina nel proprio ambito il Presidente scelto fra i membri rappresentanti della parte sociale che non ha espresso il Presidente del Fondo.

#### **Art. 234 – Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione**

1. Il Collegio dei Sindaci è costituito da 4 (quattro) componenti effettivi e 4 (quattro) supplenti eletti dall'Assemblea di cui la metà eletta in rappresentanza dei lavoratori e la metà eletta in rappresentanza dei datori di lavoro associati.
2. L'elezione del Collegio dei Sindaci avviene con le seguenti modalità: I componenti in rappresentanza dei lavoratori (2 Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti) sono eletti dall'Assemblea. I componenti in rappresentanza delle imprese (due 2 Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti) sono direttamente designati dalle Organizzazioni datoriali secondo quanto previsto dalle fonti istitutive.
3. Tutti i ~~componenti del Collegio dei~~ Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.
4. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.
5. Non possono assumere la carica di Sindaco coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Amministratore.
65. I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di 3 mandati consecutivi.
76. Il Sindaco che cessa dalla carica per qualsiasi motivo è sostituito per il periodo residuo dal supplente designato nell'ambito della relativa componente.
87. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.
98. Il Collegio nomina nel proprio ambito il Presidente scelto fra i membri rappresentanti della parte sociale che non ha espresso il Presidente del Fondo.

### **Art. 25 – Collegio dei Sindaci – Attribuzioni**

1. Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

2. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

3. Spetta al Collegio dei Sindaci presentare all'Assemblea proposta motivata di nomina del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. In caso di revoca dell'incarico di revisione legale per giusta causa, l'organo di controllo dovrà presentare, unitamente al proprio parere sulla revoca, anche una proposta motivata di nomina affinché l'assemblea possa, contestualmente alla revoca deliberata, conferire un nuovo incarico ad altro revisore o società di revisione.

4. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 c.c., ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

### **Art. 245 – Collegio dei Sindaci – Attribuzioni**

1. Il Collegio dei Sindaci ~~controlla l'amministrazione del Fondo,~~ vigila sull'osservanza della ~~legge~~ normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

~~2. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.~~

~~3. Spetta al Collegio dei Sindaci presentare all'Assemblea proposta motivata di nomina del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. In caso di revoca dell'incarico di revisione legale per giusta causa, l'organo di controllo dovrà presentare, unitamente al proprio parere sulla revoca, anche una proposta motivata di nomina affinché l'assemblea possa, contestualmente alla revoca deliberata, conferire un nuovo incarico ad altro revisore o società di revisione. La funzione di revisione legale è affidata ad una società di revisione o altro soggetto abilitato individuato con delibera dell'Assemblea. Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.~~

~~3. Il Collegio valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna.~~

~~4. Il Collegio segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.~~

~~5. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.~~

~~6. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile c.c., ~~ultimo comma,~~ si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.~~

**Art. 26 – Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità**

1. Il Collegio si riunisce almeno ogni 3 mesi ed ogni qualvolta il Presidente ritenga necessario convocarlo o almeno due componenti lo richiedano.
2. Le convocazioni, con contestuale trasmissione dell'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, giorno e ora, sono fatte a mezzo raccomandata oppure telefax oppure posta elettronica con prova di ricevimento da spedire ai componenti il Collegio dei Sindaci almeno dieci giorni prima della data di riunione, e per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore generale.
3. Le riunioni del Collegio sindacale potranno tenersi per audio videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.
4. Il Collegio redige il verbale di ciascuna riunione. Le riunioni del Collegio dei Sindaci sono valide con la presenza della maggioranza dei Sindaci e le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.
5. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo, durante un esercizio sociale, a due riunioni del Collegio, decadono.
6. I componenti effettivi del Collegio devono assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea e sono convocati con le stesse modalità. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo a due Assemblee consecutive o, durante un esercizio sociale, a due riunioni consecutive del Consiglio di amministrazione, decadono.
7. I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

**Art. 256 – Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità**

1. Il Collegio si riunisce almeno ogni 3 mesi ed ogni qualvolta il Presidente ritenga necessario convocarlo o almeno due componenti lo richiedano.
2. Le convocazioni, con contestuale trasmissione dell'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, giorno e ora, sono fatte a mezzo raccomandata oppure telefax oppure posta elettronica con prova di ricevimento da spedire ai componenti il Collegio dei Sindaci almeno dieci giorni prima della data di riunione, e per conoscenza, al Presidente del Consiglio di aAmministrazione e al Direttore generale.
3. Le riunioni del Collegio sindacale potranno tenersi per audio videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.
4. Il Collegio redige il verbale di ciascuna riunione. Le riunioni del Collegio dei Sindaci sono valide con la presenza della maggioranza dei Sindaci e le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.
5. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo, durante un esercizio sociale, a due riunioni del Collegio, decadono.
6. I componenti effettivi del Collegio devono assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea e sono convocati con le stesse modalità. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo a due Assemblee consecutive o, durante un esercizio sociale, a due riunioni consecutive del Consiglio di amministrazione, decadono.
7. I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.
8. Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.
9. L'azione di responsabilità ~~N~~nei confronti dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2403, 2403-bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del Codice Civile, nonché ogni altra previsione è disciplinata dall'art. 2407 del Codice Civile ad essi direttamente applicabile.

8. Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.

9. L'azione di responsabilità nei confronti dei Sindaci è disciplinata dall'art. 2407 del Codice Civile.

### **Art. 23 – Direttore generale**

1. Il Direttore generale viene nominato dal Consiglio di amministrazione.

2. Il Direttore generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

3. Il venir meno dei requisiti di cui al precedente comma comporta la decadenza dall'incarico.

4. Il Consiglio di Amministrazione deve accertare il possesso in capo al Direttore generale dei suddetti requisiti, nonché l'assenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

5. Il Direttore generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione sui risultati della propria attività. Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2396 del Codice Civile.

6. Spetta in particolare al Direttore generale:

- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;
- vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del fondo;
- inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;

### **Art. 26 - Direttore generale**

1. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione.

2. Il Direttore generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione. Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

3. Il Direttore generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

4. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti.

#### **Art. 27 - Funzioni fondamentali**

1. Nell'ambito del sistema di governo del Fondo sono presenti le funzioni fondamentali relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna
2. Coloro che svolgono funzioni fondamentali, anche in caso di esternalizzazione, devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.
3. Il titolare della funzione di gestione dei rischi comunica, almeno una volta l'anno, ovvero ogniqualvolta ritenuto necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità all'organo di amministrazione che stabilisce quali azioni intraprendere. Il titolare della funzione di revisione interna riferisce all'organo di amministrazione.

#### **B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

##### **Art. 28 – Incarichi di gestione**

1. Le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti sono affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente.
2. Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera d) ed e) del Decreto, il Fondo può sottoscrivere o acquisire azioni o quote di società immobiliari nonché quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ovvero quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.
3. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i

#### **Art. 27 - Funzioni fondamentali**

1. Nell'ambito del sistema di governo del Fondo sono presenti le funzioni fondamentali relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna.
2. Coloro che svolgono funzioni fondamentali, anche in caso di esternalizzazione, devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.
3. Il titolare della funzione di gestione dei rischi comunica, almeno una volta l'anno, ovvero ogniqualvolta ritenuto necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità al Consiglio/organo di amministrazione che stabilisce quali azioni intraprendere. Il titolare della funzione di revisione interna riferisce all'organo di amministrazione

#### **B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

##### **Art. 28 – Incarichi di gestione**

1. Le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti sono integralmente affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa tempo per tempo vigente, salvo quanto previsto dal comma 2 del presente articolo.
2. Ai sensi dell'art. 6<sub>1</sub> comma 1<sub>1</sub> lettera d) ed e) del Decreto, il Fondo può sottoscrivere o acquisire azioni o quote di società immobiliari nonché quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ovvero quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi, nei limiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.
3. Le risorse del Fondo sono gestite nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.
4. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalla normativa tempo per tempoe-disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dal Consiglio degli

criteri di scelta dei gestori. A tal fine il Consiglio di amministrazione si attiene alle istruzioni della COVIP.

4. Il Consiglio di amministrazione definisce altresì i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri di cui all'art. 6 del Decreto, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni di cui al presente Statuto.

5. Il Consiglio di amministrazione verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP.

#### **Art. 29 - Banca depositaria**

1. Tutte le risorse del Fondo sono depositate presso un'unica "banca depositaria", sulla base di apposita convenzione, regolata dalla normativa vigente.

2. Ferma restando la responsabilità del Fondo per l'operato del soggetto delegato, il calcolo del valore della quota può essere delegato alla banca depositaria.

3. Per la scelta della banca depositaria il Consiglio di amministrazione segue la procedura prevista dall'art. 6, comma 6, del Decreto.

4. Gli amministratori e i sindaci della banca depositaria riferiscono senza ritardo alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo.

5. Lo svolgimento delle funzioni di gestore delle risorse finanziarie del Fondo è incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di banca depositaria.

#### **Art. 30 - Conflitti di interesse**

1. La gestione del Fondo è effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di conflitti di interesse.

~~a~~Amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. A tal fine il Consiglio di amministrazione si attiene alle istruzioni della COVIP.

~~4. Il Consiglio di amministrazione definisce altresì i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri di cui all'art. 6 del Decreto, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni di cui al presente Statuto.~~

5. In coerenza con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento il Consiglio di amministrazione ~~adotta~~verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri di riferimento per la verifica dei risultati conseguiti dai gestori, oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP.

#### **Art. 29 - ~~D~~Banca depositaria**

1. L~~Tutte~~ le risorse del Fondo in gestione sono depositate presso un'unica o~~o~~ soggetto "banca depositaria" distinto dal gestore, in possesso dei requisiti previsti sulla base di apposita convenzione, regolata dalla normativa tempo per tempo vigente (di seguito "depositario").

2. Ferma restando la responsabilità del Fondo per l'operato del soggetto delegato, il calcolo del valore della quota può essere delegato ~~alla banca~~ depositaria.

3. Per la scelta della ~~la banca~~ depositaria il Consiglio di amministrazione segue la procedura prevista dall'art. 6, comma 6, del Decreto.

4. Gli amministratori e i sindaci della ~~la banca~~ depositaria riferiscono senza ritardo alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo e forniscono, su richiesta della stessa, informazioni su atti e fatti di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di depositario.

5. Lo svolgimento delle funzioni di gestore delle risorse finanziarie del Fondo è incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di ~~banca~~ depositaria.

6. Sugli strumenti finanziari e sulle somme di denaro del Fondo depositati presso il depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del subdepositario o nell'interesse degli stessi.

#### **Art. 30 - Conflitti di interesse**

1. La gestione del Fondo è effettuata nel rispetto della politica di gestione dei conflitti di interesse adottata dal Consiglio di amministrazione, in coerenza con la normativa tempo per tempo vigente in materia di conflitti di interesse.



### Art. 31 – Gestione amministrativa

1. Al Fondo spetta curare ogni attività inerente la gestione amministrativa; in particolare al Fondo compete:

- a) la tenuta dei rapporti con i soggetti gestori e con la banca depositaria;
- b) la tenuta della contabilità;
- c) la raccolta e gestione delle adesioni;
- d) la verifica delle posizioni contributive individuali degli aderenti;
- e) la gestione delle prestazioni;
- f) la predisposizione della documentazione da inviare alle autorità di controllo;
- g) la predisposizione della modulistica e delle note informative, della rendicontazione e delle comunicazioni periodiche agli aderenti;
- h) gli adempimenti fiscali e civilistici.

2. Le attività inerenti la gestione amministrativa possono essere affidate, in tutto o in parte, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti dal Consiglio di amministrazione sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità.

3. Nell'ambito delle convenzioni stipulate per la fornitura dei servizi amministrativi, il Fondo adotta misure finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente.

4. Il Gestore amministrativo è responsabile nei confronti del Fondo e degli aderenti per ogni pregiudizio arrecato in conseguenza del mancato adempimento degli obblighi assunti con la convenzione.

### Art. 31 – Gestione amministrativa

1. ~~Al Fondo spetta curare ogni attività inerente~~ la gestione amministrativa; in particolare al Fondo compete:

- a) la tenuta dei rapporti con i soggetti gestori e con ~~il-la banca~~ depositaria;
- b) la tenuta della contabilità;
- c) la raccolta e gestione delle adesioni;
- d) la verifica delle posizioni contributive individuali degli aderenti;
- e) la gestione delle prestazioni;
- f) la predisposizione della documentazione da inviare alle autorità di controllo;
- g) la predisposizione della modulistica e delle ~~note~~ N~~ote~~ae informative, della rendicontazione e delle comunicazioni ~~periodiche~~ agli aderenti e ai beneficiari;
- h) gli adempimenti fiscali e civilistici.

2. Le attività inerenti alla gestione amministrativa possono essere affidate, in tutto o in parte, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti dal Consiglio di amministrazione sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità.

3. ~~Nell'ambito delle~~ convenzioni di cui al comma 2 ~~prevedono stipulate per la fornitura dei servizi amministrativi, il Fondo adotta~~ misure adeguamente finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.

4. Il Gestore amministrativo è responsabile nei confronti del Fondo e degli aderenti per ogni pregiudizio arrecato in conseguenza del mancato adempimento degli obblighi assunti con la convenzione.

**Art. 32 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio**

1. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP.
2. Il Presidente del Fondo sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci.
3. Le scritture contabili, il prospetto della composizione e del valore del patrimonio e il bilancio del Fondo sono redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla COVIP.

**Art. 33 – Esercizio sociale e bilancio d’esercizio**

1. L’esercizio sociale inizia il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio di amministrazione sottopone all’approvazione dell’Assemblea dei Delegati il bilancio consuntivo dell’esercizio precedente. Il Bilancio é accompagnato dalla relazione generale, dalla relazione del Collegio dei Sindaci e da quella del revisore o della società incaricata della revisione legale dei conti.
3. Il bilancio, le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci e del revisore o della società incaricata della revisione legale dei conti devono restare depositati in copia presso la sede del Fondo durante i quindici giorni che precedono l’Assemblea, affinché gli aderenti possano prenderne visione.

**PARTE V – RAPPORTI CON GLI ADERENTI**

**Art. 34 – Modalità di adesione**

1. L’associazione al Fondo avviene mediante presentazione di apposito modulo di adesione, sottoscritto e compilato in ogni sua parte. L’adesione dei lavoratori che hanno manifestato la volontà di associarsi

**Art. 32 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio**

1. Il Consiglio di ~~a~~Amministrazione del Fondo cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP.
2. Il Presidente del Fondo sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci.
3. Le scritture contabili, il prospetto della composizione e del valore del patrimonio, ~~e~~ il bilancio del Fondo e le relative relazioni sono redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla COVIP.

**Art. 33 – Esercizio sociale e bilancio d’esercizio**

1. L’esercizio sociale inizia il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio di amministrazione sottopone all’approvazione dell’Assemblea dei Delegati il bilancio consuntivo dell’esercizio precedente. Il ~~b~~Bilancio ~~é~~ accompagnato dalla relazione sulla gestione generale, dalla relazione del Collegio dei Sindaci e dalla relazione quella del revisore o della società incaricata della revisione legale dei conti.
3. Il bilancio, ~~la~~ relazione ~~ei~~ sulla gestione degli Amministratori la relazione dei Sindaci e quella del revisore o della società incaricata della revisione legale dei conti devono restare depositati in copia presso la sede legale del Fondo durante i quindici giorni che precedono l’Assemblea, affinché gli aderenti possano prenderne visione.
4. Il bilancio approvato e le relazioni di cui al comma 3 sono resi pubblici sul sito web del Fondo.

**PARTE V – RAPPORTI CON GLI ADERENTI**

**Art. 34 – Modalità di adesione**

1. L’~~adesione~~ associazione al Fondo avviene mediante ~~sottoscri~~ presentazione di apposito modulo di adesione, ~~sottoscritto e compilato in ogni sua parte~~. L’adesione ~~é~~ dei lavoratori che hanno manifestato la volontà di associarsi al Fondo deve essere preceduta dalla consegna ~~della~~

al Fondo deve essere preceduta dalla consegna dei documenti informativi previsti dalla COVIP.

L'associazione al Fondo avviene, altresì, per effetto dell'istituto contrattuale di cui al precedente art. 1 comma 2 (adesione contrattuale) nonché per effetto del tacito conferimento del TFR di cui all'art. 8 comma 7 lett. b del Decreto 252/05.

2. All'atto dell'adesione il Fondo verifica la sussistenza dei requisiti di partecipazione.

3. L'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite al Fondo.

4. La domanda di adesione è presentata dal lavoratore direttamente o per il tramite del proprio datore di lavoro che la sottoscrive e, secondo le norme del presente Statuto e della fonte istitutiva, impegna entrambi nei confronti del Fondo; la stessa contiene la delega al datore di lavoro per la trattenuta della contribuzione a carico del lavoratore.

5. La raccolta delle adesioni dei lavoratori viene svolta nei luoghi di lavoro dei destinatari, nelle sedi del fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive, dei Patronati nonché negli spazi che ospitano momenti istituzionali di attività del fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive.

6. In caso di adesione mediante conferimento tacito del TFR e nel caso di adesione contrattuale, il Fondo, sulla base dei dati forniti dal datore di lavoro, comunica all'aderente l'avvenuta adesione e le informazioni necessarie al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle scelte di sua competenza.

documentazioni informative previsti dalla normativa tempo per tempo vigente COVIP.

L'associazione al Fondo avviene, altresì, per effetto dell'istituto contrattuale di cui al precedente art. 1 comma 2 (adesione contrattuale) nonché per effetto del tacito conferimento del TFR di cui all'art. 8 comma 7 lett. b del Decreto 252/05.

2. All'atto dell'adesione il Fondo verifica la sussistenza dei requisiti di partecipazione.

3. L'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite al Fondo.

4. La domanda di adesione è presentata dal lavoratore direttamente o per il tramite del proprio datore di lavoro che la sottoscrive e, secondo le norme del presente Statuto e della fonte istitutiva, impegna entrambi nei confronti del Fondo; la stessa contiene la delega al datore di lavoro per la trattenuta della contribuzione a carico del lavoratore.

5. La raccolta delle adesioni dei lavoratori può essere svolta nei luoghi di lavoro dei destinatari, nelle sedi del fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive, dei Patronati, dei Centri di assistenza fiscale (CAF) e negli spazi che ospitano momenti istituzionali di attività del Fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive, nonché attraverso il sito web, secondo quanto indicato nella Nota informativa.

6. In caso di adesione mediante sito web, il Fondo deve acquisire il consenso espresso dall'aderente all'utilizzo di tale strumento. L'aderente ha il diritto di recedere entro trenta giorni dalla sottoscrizione del modulo, senza costi di recesso e senza dover indicare il motivo dello stesso. Per l'esercizio di tale diritto, l'aderente invia una comunicazione scritta al Fondo con modalità che garantiscano la certezza della data di ricezione. Il Fondo, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, procede a rimborsare le somme eventualmente pervenute, al netto delle spese di adesione, ove trattenute. Il Fondo rende previamente noti all'aderente il momento in cui l'adesione si intende conclusa, i termini, le modalità e i criteri di determinazione delle somme oggetto di rimborso.

7. In caso di adesione mediante conferimento tacito del TFR, e nel caso di adesione contrattuale, il Fondo, sulla base dei dati forniti dal datore di lavoro, comunica all'aderente l'avvenuta adesione e le informazioni necessarie al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle scelte di sua competenza.

8. L'aderente perde la propria qualifica nei casi in cui la posizione individuale rimanga priva di consistenza per almeno un anno. A tal fine, il Fondo comunica all'aderente che provvederà alla cancellazione del medesimo dal libro degli aderenti, salvo che questi effettui un versamento entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione.

#### **Art. 35 – Trasparenza nei confronti degli aderenti**

1. Il Fondo mette a disposizione degli aderenti: lo Statuto del Fondo, la Nota informativa, il bilancio e la eventuale relazione della società di revisione, il documento sulle anticipazioni di cui all'art. 13, comma 2, e tutte le altre informazioni utili all'aderente secondo quanto previsto dalle disposizioni COVIP in materia. Gli stessi documenti sono disponibili sul sito internet del Fondo. Su richiesta, il materiale viene inviato agli interessati.

2. In conformità alle disposizioni della COVIP, viene inviata annualmente all'aderente una comunicazione contenente informazioni sulla sua posizione individuale, sui costi sostenuti e sull'andamento della gestione.

#### **Art. 36 – Comunicazioni e reclami**

1. Il Fondo definisce le modalità attraverso le quali gli aderenti possono interloquire per rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami. Tali modalità sono portate a conoscenza degli aderenti nella Nota informativa.

### **PARTE VI - NORME FINALI**

#### **Art. 37 - Modifica dello Statuto**

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dall'Assemblea straordinaria del Fondo e sottoposte all'approvazione della COVIP.

2. Il Consiglio di amministrazione provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative o della fonte istitutiva, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì modificare la percentuale di cui all'articolo 12, comma 2, lett. e) relativa al riscatto parziale.

3. Le modifiche di cui al comma precedente sono portate a conoscenza dell'Assemblea dei Delegati alla prima riunione utile.

#### **Art. 35 – Trasparenza nei confronti degli aderenti e dei beneficiari**

1. Il Fondo mette a disposizione degli aderenti: ~~lo Statuto del Fondo, la Nota informativa, il bilancio e la eventuale relazione della società di revisione, il documento sulle anticipazioni di cui all'art. 13, comma 2, la documentazione~~ e tutte le altre informazioni utili all'aderente secondo quanto previsto dalle disposizioni COVIP in materia. Tali~~Gli stessi~~ documenti sono disponibili sul sito webinternet e presso la sede legale del Fondo. Su richiesta, il materiale viene inviato agli interessati. I documenti utilizzati in fase di adesione sono resi disponibili in formato cartaceo e gratuitamente anche presso le sedi dei soggetti che effettuano l'attività di raccolta delle adesioni.

2. ~~In conformità alle disposizioni della COVIP, viene inviata annualmente all'aderente una comunicazione contenente informazioni sulla sua posizione individuale, sui costi sostenuti e sull'andamento della gestione. Il Fondo fornisce agli aderenti e ai beneficiari le informazioni relative alle posizioni individuali maturate e alle prestazioni erogate, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.~~

#### **Art. 36 – Comunicazioni e reclami**

1. Il Fondo definisce le modalità attraverso le quali gli aderenti e i beneficiari possono ~~interloquire per~~ rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami in coerenza con le indicazioni fornite dalla COVIP, riportandole.~~Tali modalità sono portate a conoscenza degli aderenti~~ nella Nota informativa.

### **PARTE VI - NORME FINALI**

#### **Art. 37 - Modifica dello Statuto**

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dall'Assemblea straordinaria del Fondo e sottoposte all'approvazione della COVIP.

2. Il Consiglio di amministrazione provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative o dell'ea fontie istitutiveea, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP.

Il Consiglio di aAmministrazione può altresì modificare la percentuale di cui all'articolo 12, comma 2, lett. de) relativa al riscatto parziale.

3. Le modifiche di cui al comma 2~~precedente~~ sono portate a conoscenza dell'Assemblea dei Delegati alla prima riunione utile e trasmesse alla Covip.

**Art. 38 - Cause di scioglimento del fondo e modalità di liquidazione del patrimonio**

1. Oltre che per le cause derivanti da eventuali disposizioni di legge, il Fondo si scioglie per deliberazione dell'Assemblea straordinaria in caso di sopravvenienza di situazioni o di eventi che rendano impossibile lo scopo ovvero il funzionamento del Fondo.

2. L'Assemblea straordinaria può deliberare, altresì, lo scioglimento del Fondo a seguito di conforme accordo tra le parti indicate al precedente art. 1.

3. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.

4. In caso di liquidazione del Fondo, l'Assemblea straordinaria procede agli adempimenti necessari per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti nonché alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

**Art. 39 - Rinvio**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alla normativa vigente.

**Art. 38 - Cause di scioglimento del Fondo e modalità di liquidazione del patrimonio**

1. Oltre che per le cause derivanti da eventuali disposizioni di legge, il Fondo si scioglie per deliberazione dell'Assemblea straordinaria in caso di sopravvenienza di situazioni o di eventi che rendano impossibile lo scopo ovvero il funzionamento del Fondo.

2. L'Assemblea straordinaria può deliberare, altresì, lo scioglimento del Fondo a seguito di conforme accordo tra le parti indicate all'~~l'~~precedente art. 1.

3. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.

4. In caso di liquidazione del Fondo, l'Assemblea straordinaria ~~definisce~~~~procede~~ agli adempimenti necessari, ~~stabilendone~~ ~~modalità e termini~~, per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti ~~e dei beneficiari~~ ~~e procede~~~~nonché~~ alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

**Art. 39 - Rinvio**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alla normativa ~~tempo per tempo~~ vigente.